

AUDIZIONE CISL

presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sui fenomeni di evasione dell'IVA e delle accise nel settore della distribuzione dei carburanti.

(Roma, 6 febbraio 2024)

Ringraziamo la Commissione per averci invitato a partecipare a questa Audizione informale che per noi è di particolare rilievo perché intende approfondire un tema che a noi molto caro, che è quello dell'evasione fiscale. Il nostro auspicio è che siano programmate ulteriori indagini conoscitive sui diversi ambiti a spiccata propensione evasiva (Irpef, lavoro autonomo, imprese, Iva, Ires).

In quanto rappresentanti dei lavoratori il nostro contributo non potrà – per forza di cose – svolgersi sul tema specifico poiché non abbiamo la necessaria conoscenza tecnica e logistica del mercato della distribuzione dei carburanti che ci consenta di fornire spunti e suggerimenti utili a conoscere e contrastare il fenomeno dell'evasione dell'accisa e dell'Iva sui carburanti.

D'altra parte, tuttavia, riteniamo che lavoratori e pensionati siano doppiamente parte in causa di questo fenomeno così come della filiera complessiva dell'evasione fiscale poiché sono le due categorie con fedeltà fiscale massima e che contemporaneamente sopportano il maggior danno dovuto all'evasione (in termini di maggiore imposte e minore quantità e qualità dei servizi); inoltre, il livello di imposizione tributaria che grava sui carburanti ha effetti negativi sul potere di acquisto di lavoratori e pensionati, in particolare quelli a basso reddito.

La nostra breve riflessione riguarda, quindi, innanzitutto l'evasione fiscale e quella su Iva e accisa.

La Cisl ritiene che il recupero dell'evasione fiscale sia la vera riforma che il nostro Paese attende da molti anni; i dati 2021 ci parlano di un tax gap in calo ma comunque assestato su un macroscopico 86,3 miliardi di euro. Risorse che mancano al bilancio dello Stato e che consentirebbero interventi significativi per lo sviluppo del nostro Paese, per il welfare, la scuola, per colmare i divari territoriali.

Quindi tutti gli interventi che sono stati attuati negli ultimi anni per contrastare e circoscrivere il fenomeno dell'evasione accise e iva sui carburanti (il Das elettronico - documento amministrativo/accompagnamento/accisa semplificato, il registro elettronico ecc) sono non solo condivisibili, ma da potenziare.

I dati ci dicono che laddove si impieghi la "tracciabilità" informatica e l'interconnessione delle banche dati disponibili, il contrasto all'evasione fiscale diventa una battaglia che si può vincere.

Per la Cisl tutti i passi che verranno fatti da ora in avanti – anche sulla base dei suggerimenti delle Organizzazioni di categoria nel corso delle audizioni - e che vadano nella direzione di un potenziamento degli strumenti informatici e di tracciabilità, sono fin da ora pienamente condivisi.

L'evasione introduce anche un elemento distorsivo rispetto al mercato dei prezzi (e della qualità dei beni) andando a penalizzare i consumatori e quindi lavoratori e pensionati ed è sempre più marcato nel nostro Paese, vedi l'ultimo rapporto Caritas, il tema della "povertà energetica".

A partire da questa considerazione esponiamo il secondo profilo del nostro contributo, quello legato al livello della imposizione fiscale.

Le risorse recuperate dal contrasto all'evasione sui carburanti, per la Cisl dovranno essere impiegate per contenere il livello di imposizione sui carburanti stessi, iniziando dal livello delle accise.

Sappiamo dall'esperienza vissuta durante la pandemia, che la riduzione delle accise è un intervento costoso ma probabilmente affrontabile in un contesto dove gli operatori siano ricondotti in un percorso di piena fedeltà fiscale.

Sicuramente ci sembra non ci siano oggi le condizioni per ipotizzare riduzioni fiscali delle accise (o di altre imposte) considerando la situazione dei conti pubblici che con ogni evidenza non lascia spazio per interventi significativi. Aggiungiamo che eventuali margini economici sarebbe preferibile indirizzarli sullo sviluppo e, come da noi sollecitato, sull'esigenza di dare strutturalità alla riduzione del cuneo fiscale dei lavoratori e al contenimento del carico tributario sui redditi da pensione.

Riteniamo inoltre che sarebbe opportuno assumere decisioni normative che consentano di alleggerire il doppio peso fiscale – iva e accise – che grava complessivamente sui carburanti e che incidono per quasi la metà del prezzo stesso andando ad incidere in modo significativo sul potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati